

QUANTO GUADAGNANO I CONSIGLIERI REGIONALI

Piemonte	16.630
Abruzzo	13.359
Lombardia	12.555
Sicilia	11.553
Emilia Romagna	10.946
Friuli Venezia Giulia	9.676
Alto Adige	6.614
Valle d'Aosta	6.607
Indennità media	9.139

340 euro netti

Il prossimo aumento in Lombardia

L'ASSEGNO MEDIO DI FINE MANDATO
70 mila euro

■ 80.642 euro in Puglia (raddoppia e triplica nelle successive legislature)

■ 42.262 in Veneto (si moltiplica al massimo per due)

P&G Infograph



QUANTO GUADAGNANO I PARLAMENTARI

■ Stipendio netto mensile: 5.941,91 euro

■ Diaria mensile: 4.003,11 euro
(ridotta per ogni giorno di assenza)Spese mensili per svolgimento
del mandato e rapporto con gli elettori■ Al senatore: 4.678,36 euro
(il 35% al senatore, il 65% al gruppo di appartenenza)

■ Al deputato: 4.190 euro

Spese di viaggio

■ Al senatore: 13.293,60 euro annui
(fino a 100 km tra luogo di residenza e Roma)
15.979,18 euro annui (oltre i 100 km)■ Al deputato: 3.323,70 euro
trimestrali (fino a 100 km)
3.995,10 euro trimestrali (oltre 100 km)

Spese politiche

Al senatore:

4.150 euro annui

Al deputato:

3.098,74 euro annui

ABBASSARE I COSTI DELLA POLITICA? MAGARI UN'ALTRA VOLTA

Altri 340 euro ai consiglieri regionali

Lo stipendio di 12.555 non bastava: scoppia la polemica, anche interna

GLI ALTRI STIPENDI

di ENRICO FOVANNA

- MILANO -

COMPENSI che fanno impallidire chiunque fatichi ad arrivare alla terza settimana. Liquidazioni da favola, al termine della legislatura. Per tacer delle consulenze d'oro, di cui la Lombardia detiene il record nazionale, con il 16,7% del totale. Costi che si traducono in tasse sempre più elevate. Eppure non basta.

Scoppia la polemica in Regione, dopo l'aumento di 340 euro al mese per gli stipendi dei consiglieri, che raggiungevano la già ragguardevole cifra di 12.555 euro. Un aumento giustificato con una legge del 1947, che lega le indennità dei componenti del parlamentino regionale a quelle dei colleghi di Camera e Senato, ritoccate.

Di tagliare i costi della politica, insomma, predicano in tanti, ma tra gli addetti ai lavori non ne vuol sentir parlare nessuno. O quasi. Perché la proposta scatena anche qualche reazione interna. I primi a ribellarsi sono stati infatti i Verdi. «Respingiamo l'aumento - dicono il capogruppo Carlo Monguzzi e il consigliere Marcello Saponaro - poiché i circa 340 euro che si aggiungerebbero a uno stipendio già alto e che andrebbe ridotto, come tutti i costi della politica».

IL COMUNE

PRESIDENTE
Letizia Moratti **9.124,25**VICEPRESIDENTE
Riccardo De Corato **6.846,19**Assessori **5.930,76**

CONSIGLIO comunale

PRESIDENTE
Manfredi Palmeri **5.930,76**CONSIGLIERI
Gettone presenza **120,85**Fino a un max di **3.021,25**

P&G Infograph

Cifre in euro

LA PROVINCIA

PRESIDENTE
Filippo Penati **9.306,73**VICEPRESIDENTE
Alberto Mattioli **6.980,05**Assessori **6.049,38**

CONSIGLIO provinciale

PRESIDENTE
Vincenzo Ortolina **6.049,38**CONSIGLIERI
Gettone presenza **127,82**Indennità mensile **2.300,81**

P&G Infograph

Cifre in euro

SOSTEGNO
IdV e Ferretto
solidali:
anche per noi
urge tagliareREAZIONI
No dei Verdi:
rinunciamo
e diamo tutto
in beneficenza

MONGUZZI e Saponaro hanno presentato mercoledì un progetto di legge che impegna i consiglieri a rifiutare l'aumento e a destinarlo ad un Fondo di Solidarietà o comune per tutti o a documentate scelte individuali. «Siamo fiduciosi che venga approvato; noi rinunceremo comunque all'aumento e renderemo pubblica

la destinazione, in progetti di beneficenza.

«Scandaloso - spiegano i due rappresentanti dei Verdi - l'aumento in un momento in cui i cittadini tutti vengono colpiti dai nuovi aumenti del prezzo del pane e di altri generi alimentari, di gas e luce e quando il 20% degli italiani non riesce ad arrivare a fine mese. Se il Governo poi fa uno sforzo enorme per aumentare di qualche decina di euro le pensioni minime, risulta grottesco aumentare gli stipendi di deputati e consiglieri». Sulla falsariga, anche i lombardi del movimento guidato da Antonio Di Pietro: «Italia dei Valori in

Regione Lombardia è in totale sintonia con la proposta di congelare, almeno per tutta la legislatura, l'aumento delle retribuzioni dei consiglieri regionali», spiega Stefano Zamponi, capogruppo regionale dell'IdV. «I COSTI della politica - dice - non si riducono con le chiacchiere; già a maggio i parlamentari di IdV: Borghesi, Palomba, Donadi, Mura e Costantini hanno presentato una proposta di legge per ridurre i costi della politica.

Lo stesso ha fatto il gruppo consigliere della Lombardia; e a luglio scorso, su nostra iniziativa, il Consiglio Regionale ha approvato (a voto segreto) un ordine del giorno che impone al Governatore Formigoni di ridurre le spese per la sede in rappresentanza a Bruxelles. Bisogna eliminare l'automatismo nell'adeguamento delle indennità di carica, almeno fino al 2010».

Ma anche sul fronte opposto, nonostante alcune prese di posizione contrarie, come quelle dell'assessore di Forza Italia

Giancarlo Abelli («ci spetta per legge») e del coordinatore di An, Massimo Corsaro («non facciamo demagogia»), ci sono voci critiche. Come quella del consigliere di An Silvia Ferretto (An), che ricorda di avere anch'essa presentato, già il 4 maggio 2005, una proposta di legge per ridurre l'indennità parlamentare. Nella sua proposta, Ferretto dice «stop agli adeguamenti automatici a cascata delle indennità dei politici» e rilancia la sua proposta di legge «per eliminare questi meccanismi ed introdurre dei limiti agli stipendi dei dirigenti pubblici». «Ritengo doveroso - precisa il consigliere di An - eliminare al più presto queste storture. La mia proposta stabilisce anche che nessun dipendente dell'amministrazione pubblica, di enti e organismi pubblici, aziende autonome e speciali o a partecipazione statale possa percepire emolumenti superiori all'indennità annua corrisposta ai parlamentari».